IL PUNTO COLDIRETTI
GIORNALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
[www.ilpuntocoldiretti.it]

Coldiretti e Filiera Italia all'Onu: l'agroalimentare italiano modello di longevità per il mondo

In occasione della Quarta riunione di alto livello dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulla prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili e sulla promozione della salute e del benessere, Coldiretti e Filiera Italia hanno approfondito, presso la House of Made in Italy alla Columbus Citizens Foundation, con la partecipazione del vice presidente del consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani, la proposta italiana per una corretta alimentazione basata sul modello agroalimentare del nostro Paese. Ad aprire i lavori Luigi Scordamaglia, Responsabile mercati, internazionalizzazione e politiche comunitarie di Coldiretti e Amministratore Delegato di Filiera Italia, che ha sottolineato come "le malattie croniche non trasmissibili rappresentino oggi la prima causa di morte e disabilità nel mondo, ma i dati scientifici dimostrano che una dieta sana, varia e bilanciata, fondata su alimenti naturali e legati al territorio, è uno degli strumenti più efficaci per prevenirle".

Coldiretti e Filiera Italia hanno richiamato l'attenzione sull'urgenza di difendere la Dieta Mediterranea, patrimonio culturale ed etico che ha contribuito a fare dell'Italia uno dei Paesi più longevi al mondo, oggi minacciata dalla diffusione di diete omologate con cibi artificiali e ultra-formulati. "Se non invertiamo questa tendenza – ha avvertito Scordamaglia – rischiamo per la prima volta che le nuove generazioni abbiano un'aspettativa di vita inferiore a quella dei genitori". Gli Usa rappresentano, in tale ottica, un caso esemplare, essendo il Paese caratterizzato da un tasso di obesità della popolazione tra i più alti al mondo (circa 60%) legato principalmente al fatto che il 60% delle calorie quotidiane viene fornito da alimenti ultraprocessati ed ultraformulati. Problema drammatico che il nuovo governo Usa ha dichiarato di voler contrastare con ogni strumento. Riguardo agli strumenti per promuovere una corretta alimentazione, Scordamaglia ha ribadito la posizione italiana: "No a etichette semplicistiche o tasse punitive su singoli ingredienti: la nutrizione va intesa in maniera olistica, educando i consumatori, a partire dai bambini, a scegliere cibi naturali, sani e sostenibili".

Coldiretti e Filiera Italia hanno espresso soddisfazione per il testo di risoluzione che contribuiranno con la loro partecipazione diretta a presentare e discutere all'assemblea delle Nazioni Unite e che recepisce molte delle proposte italiane. In particolare la distinzione tra abuso di alcol e consumo moderato e responsabile di prodotti di qualità come il vino, i cui benefici sono riconosciuti da studi epidemiologici e clinici. "In gioco – ha concluso Scordamaglia – non ci sono solo interessi economici, pur rilevanti in una filiera che vale oltre 700 miliardi di euro, ma la stessa democrazia del cibo: garantire a tutti l'accesso a una dieta completa, sana e sostenibile".
L'evento ha previsto tra le altre cose una tavola rotonda con esponenti del mondo produttivo italiano ed americano e scienziati esperti di modelli alimentari a cui hanno partecipato tra gli altri il vice ministro Edmondo Cirielli, il nuovo Ambasciatore Italiano negli Usa Marco Peronaci, il sindaco di Pollica città simbolo della Dieta Mediterranea Stefano Pisani e numerose altre personalità e istituzioni del settore.